Irrazionalità e paranoia di massa invadono le nostre società di Yorgos Mitralias

“Perché ci attaccano? Che cosa abbiamo fatto loro perché ci odino e ci bombardino in questo modo?” **Queste sono le domande sorprendenti e stimolanti che comuni cittadini russi che vivono nella regione di Kursk pongono ai reporter inviati a coprire l’avanzata delle truppe ucraine in questo territorio russo. E sono ancora più sorprendenti perché questi russi non vivono a Vladivostok o in Siberia, ma praticamente a cavallo del confine russo con l’Ucraina, a poche decine di chilometri dai campi di battaglia della guerra scatenata dall’invasione di questo paese da parte dell’esercito russo il 24 febbraio 2022…**

Si è trattato di semplice ingenuità o di lavaggio del cervello, di condizionamento della popolazione da parte dell’asfissiante e onnipresente propaganda di stato russa? Sì, senza dubbio, ma sicuramente si tratta di qualcosa di più. Ciò che rende queste domande poste dai cittadini della regione di Kursk emblematiche di uno stato d’animo più generale del nostro tempo è che vengono poste anche dai cittadini di Israele, che si pongono sistematicamente domande come *“Che cosa abbiamo fatto loro per far sì che i palestinesi o gli arabi ci odino così tanto e vogliano farci del male?”*

Cittadini israeliani che, peraltro, sono spesso testimoni oculari, se non attori, degli atti di razzismo, oppressione, bombardamenti e massacri perpetrati contro i loro vicini palestinesi da un esercito israeliano composto da cittadini comuni, cioè… da loro stessi!

Ovviamente non possiamo paragonare la passività, tinta di

fatalismo, della maggioranza dei cittadini russi, atomizzati e ripiegati su se stessi, con l'attuale fanatismo razzista e guerrafondaio della stragrande maggioranza degli israeliani. Tuttavia, al di là delle loro differenze e delle ragioni per cui le società russa e israeliana sembrano oggi accecate dallo sciovinismo e unite dietro i loro governanti arci-autoritari (per il caso israeliano, si veda il nostro articolo *La deriva genocida della società israeliana!*), ciò che caratterizza attualmente entrambe è la loro inclinazione verso l'irrazionalità.

Di conseguenza, sono stati travolti da un'ondata di quella che è la definizione stessa di paranoia di massa: *"Psicosi caratterizzata da orgoglio smodato e tendenza a manie di persecuzione"*. Insomma, manie di grandezza (il **Grande Israele** per alcuni o l'**Impero russo** promesso da Dio per altri…) mescolate al sospetto patologico di essere circondati da nemici che vogliono soltanto la loro distruzione…

In realtà, se la paranoia di massa resta per ora appannaggio delle società russa e israeliana, il passaggio all'irrazionalità di massa riguarda oggi praticamente tutto il mondo ed è un fenomeno dei nostri tempi. Infatti, quale società al mondo può affermare di non aver sperimentato e di non essere stata colpita da questa irrazionalità di massa dei tempi moderni, che non è altro che un misto di **oscurantismo** e **misticismo**, di **teoria del complotto** e di una **concezione poliziesca della storia**, alla costante **ricerca di capri espiatori** per "spiegare" tutto ciò che preoccupa l'umanità, come le catastrofi climatiche o le pandemie?

Chi è dunque responsabile di questa preoccupante e pericolosa deriva? La risposta è ovvia: sono i leader e le élite politiche e non dei nostri paesi. Tutti coloro che, con le loro azioni e persino con il loro esempio personale, stanno metodicamente distillando il veleno di questa diffidenza patologica nei confronti degli **"altri"** (che possono essere **migranti**, **minoranze etniche**, **sessuali** o **religiose**,

ecc.) mescolata alle **manie di grandezza** basate sulla convinzione che **siamo il popolo eletto da Dio** e che gli "altri" possono solo essere invidiosi di noi…

Va detto che i governanti e i loro accoliti hanno distillato questo veleno nei loro sudditi praticamente dalla notte dei tempi, e soprattutto durante il barbaro XX secolo. Ma va anche detto che mai prima d'ora lo hanno fatto in modo sistematico, metodico e su scala globale, arrivando persino a coordinarsi tra loro! Il risultato è che le politiche e gli atteggiamenti che tendono a imporre e a generalizzare questa irrazionalità, che un tempo erano considerati eccezioni alla regola, ora tendono a diventare… la regola.

E non è un caso, ovviamente, che i loro migliori rappresentanti siano attualmente tutti quei politici al potere o vicini al potere che vengono etichettati come di **estrema destra** e **neofascisti**: dal russo **Putin** all'americano **Trump**, dall'indiano **Modi** all'ungherese **Orbán**, dal brasiliano **Bolsonaro** all'argentino **Milei**. Senza dimenticare le centinaia di loro emulatori in tutto il mondo, e naturalmente il **Netanyahu** israeliano e i suoi ministri mistici e fascisti, nonché gli ultra-ricchi come **Elon Musk**, che non fanno mistero della loro ambizione di governare il mondo da incubo dei loro sogni.

Tuttavia, il fatto che siano uniti nel desiderio di aiutarsi a vicenda e di coordinarsi in una **rete internazionale ultra-reazionaria**, **antioperaia**, **razzista**, **misogina**, **omofoba** e **libericida** che assomiglia sempre più a una "internazionale nera" non significa che siano uguali. Per esempio, Trump non è Putin, e il suo comportamento onnipresente fatto di vaneggiamenti egocentrici, promesse messianiche, menzogne spudorate e inviti all'omicidio è già stato emulato, soprattutto dall'argentino **Milei**, il "presidente motosega".

I disastri sociali senza precedenti già provocati da questo clone argentino di Trump dovrebbero far riflettere tutti

coloro che tendono a pensare che, nella notte dei loro ragionamenti, tutti i neoliberali, tutti i libertari e tutti i reazionari siano grigi, e quindi uguali. In realtà, tutto questo mondo sotterraneo neofascista coltiva e alimenta l'irrazionalità e la paranoia di massa di cui soffrono le nostre società per una ragione molto semplice: **perché questa irrazionalità e questa paranoia sono parte integrante e servono al loro progetto neofascista…**

Quindi è perfettamente "normale" che tutte queste brave persone si riconoscano tra loro, si coalizzino e si stringano dietro a quelli che considerano giustamente i loro idoli, i loro leader e i loro modelli indiscussi: Putin e Netanyahu! Perché loro e non altri? Perché questi due dimostrano la massima brutalità e barbarie e una totale mancanza di scrupoli, non esitando a commettere l'intera gamma di crimini punibili secondo il diritto internazionale (crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio, ecc.) per dimostrare la loro determinazione a portare a termine il loro progetto razzista, oscurantista, antidemocratico e distruttore della libertà.

È per questo che il destino dell'umanità si sta giocando in gran parte in **Palestina** e in **Ucraina**, dove uomini e donne stanno combattendo, spesso con le armi in pugno, contro Netanyahu e Putin, le due menti di questa internazionale nera in divenire. La loro lotta è più che mai la nostra lotta, la lotta di coloro che difendono con le unghie e con i denti quel poco che resta dei nostri diritti e delle nostre libertà democratiche, contro gli amici e i cloni di Putin e Netanyahu nei nostri stessi paesi.

Del resto, non è forse il braccio destro di Putin, il suo eterno ministro degli Esteri Sergei Lavrov, a dichiarare che *"Israele persegue obiettivi simili a quelli della Russia"*, prima di aggiungere che… la *"completa distruzione del movimento di Hamas"* e *"l'eliminazione di ogni estremismo a Gaza"* sono simili alla *"smilitarizzazione"* e

alla *“denazificazione”* che Mosca sta perseguendo in Ucraina?